

Commercio. Slitta la direttiva Bolkenstein sull'assegnazione degli spazi pubblici

Ambulanti, nuove concessioni in vigore dal 1° gennaio 2019

LE REGOLE

Tra i criteri dei bandi ci saranno l'anzianità di servizio e la regolarità della posizione fiscale, previdenziale e contributiva

Francesca Milano

MILANO

■ Le vecchie concessioni per i **venditori ambulanti** sono prorogate fino al 31 dicembre 2018. Solo dal 2019, quindi, scatteranno le nuove regole per l'occupazione del suolo pubblico stabilite dalla **direttiva Bolkenstein**. Lo prevede l'emendamento interamente sostitutivo del decreto legge milleproroghe approvato ieri al Senato.

In pratica, quindi, il decreto concede più tempo alle amministrazioni per elaborare e pubblicare i bandi di gara in base ai quali si assegneranno, dal 2019, le aree pubbliche ai commercianti ambulanti.

Prima della proroga, il termine era fissato al 7 maggio 2017: per questo motivo numerose amministrazioni avevano già provveduto, a ottobre, a informare tramite evidenza pubblica che a gennaio sarebbero stati pubblicati i bandi (cosa che in effetti è avvenuta un mese fa in alcune regioni).

Adesso lo slittamento dell'entrata in vigore della direttiva europea sui servizi permetterà a tutte le amministrazioni di riallinearsi in modo da far scattare le nuove regole sulle concessioni dal 1° gennaio 2019 su tutto il territorio nazionale.

Le regole che entreranno in vigore dovrebbero essere quelle stabilite nel 2012 con l'intesa in Conferenza unificata. Il condizionale è d'obbligo anche perché, come spiega Adriano Ciolli, coordinatore nazionale Anva Confesercenti, nella proroga non c'è alcun riferimento esplicito all'intesa. Il criterio principale stabilito dall'accordo del 2012 è quello della «professionalità acquisita, anche in modo di-

scontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche», afferma Ciolli. Conterà quindi «l'anzianità di esercizio dell'impresa», che varrà fino al 40% del punteggio complessivo. Priorità anche per gli ambulanti che si impegneranno a rispettare condizioni correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita e alle caratteristiche della struttura utilizzata, nel caso di posteggi dislocati in centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale. «Un altro criterio - aggiunge Ciolli - sarà quello legato alla regolarità della posizione dell'impresa ai fini previdenziali, contributivi e fiscali». Le nuove concessioni avranno una durata di dodici anni.

«La proroga - sottolinea però Giacomo Errico, presidente Fiva Confcommercio - premia le amministrazioni che non hanno rispettato quanto previsto finora dalla legge, che imponeva la pubblicazione dei bandi a gennaio».

Nonostante lo slittamento del termine, la Bolkenstein continua a non piacere agli ambulanti: «Per anni - spiega Errico - abbiamo chiesto di essere esclusi dalla direttiva servizi perché i mercati occupano il suolo pubblico solo per 6-7 ore al giorno, un giorno alla settimana. Non si tratta quindi di un'occupazione permanente». L'esclusione, però, non è mai arrivata.

La proroga accoglie solo parzialmente le richieste dell'Anci, l'associazione dei Comuni, che auspicava uno slittamento al 2020. Secondo l'Anci il prolungamento dei tempi - sebbene più limitato rispetto alle prime ipotesi - va comunque incontro all'obiettivo, duplice, di consentire ai Comuni di avere tempi adeguati per la predisposizione dei bandi, e al contempo di non compromettere il lavoro delle centinaia di migliaia di addetti del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

